

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 3/2022
ANNO VIII

Desidero condividere con Voi

*Miei Cari e
generosi Amici,*

che accompagnate il nostro impegno e lavoro per la popolazione che vive in Capo Verde.

Grazie! Grazie molte per la vostra costante vicinanza e solidarietà.

Sono appena rientrato dalla missione, giovedì 21 luglio scorso, e desidero condividere con voi queste notizie che, certamente, sono di vostro interesse.

Primo pensiero: ricevete un caro saluto dai missionari che ho incontrato e lavorato insieme: padre Gilson Frede e padre Euclides Delgado Pires e dal numeroso personale capoverdiano che con noi lavora e condivide fatiche e speranze.

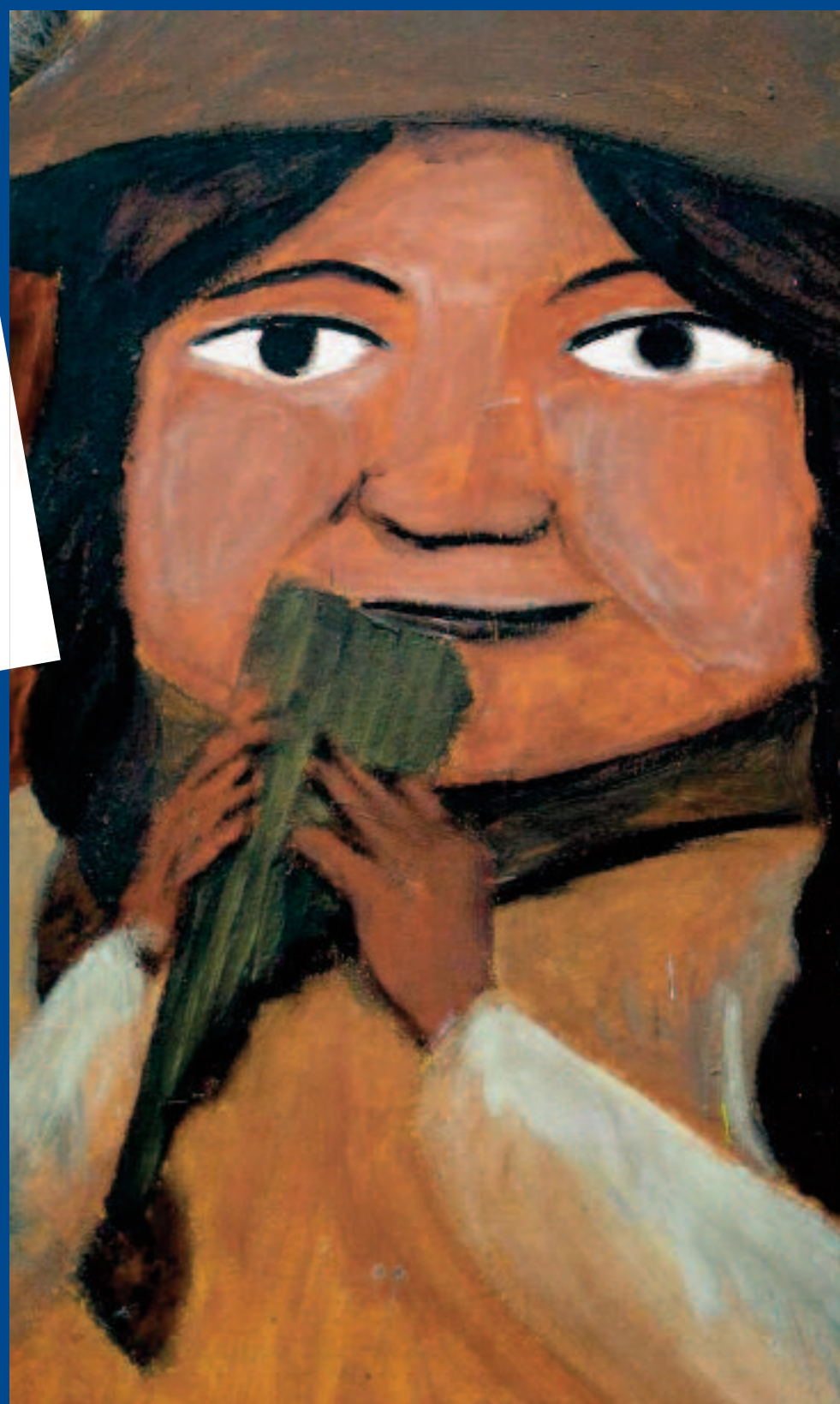
Segue a pagina 2



Con gioia vi comunico che, questa settimana, ho incontrato i responsabili della Ditta Guido Ramondetti di Cuneo. Prossimamente verranno inviati a Capo Verde 4 tecnici specializzati e realizzeranno gli impianti fondamentali per il funzionamento corretto dell'Hospice Nossa Senhora da Encarnação, ossia: gli impianti di luce, acqua, aria condizionata e quello dell'ossigeno per le necessità dei malati terminali.

Segue a pagina 4







Consolazione

**Consola
consola il tuo
popolo Tu Gesù
Dio
Uomo
Nato da
Maria.**

**Consola
L'Umanità tutta
Sotto le forze oscure
Ancora
Del male che distrugge.**

**Consola
Consola
il tuo popolo
Aspetta un segno
Una luce
La Tua luce
Cristo Gesù.**

**Grazie per avermi letto e grazie
molte per la collaborazione
che ci date e che, lo spero, ancora
continuerete a darci per terminare i
lavori di questa importante e signifi-
cativa opera che accompagnerà molti
malati terminali all'incontro con Gesù
e con le persone care che già sono
tornate alla Casa del Padre. Grazie e
Grazie!**

Padre Ottavio Jasson

AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

Gli Amici di Capo Verde

di Paolo Damosso

Carissimi, vorrei parafrasare il titolo di questo giornale scrivendo: Nenne e Ottavio Amici di Capo Verde.

Perché lo dico? Tanto lo sapete tutti! Lo voglio ribadire perché qualche giorno fa li ho incontrati insieme ed è stato un momento molto bello per tutti.

Questi due eterni ragazzi mi hanno letteralmente invaso di entusiasmo, passione e Fede. Sono travolgenti e pieni di ironia, di voglia di fare, di sorridere e di guardare oltre, verso orizzonti ampi e luminosi, di cui tutti abbiamo tanto bisogno.

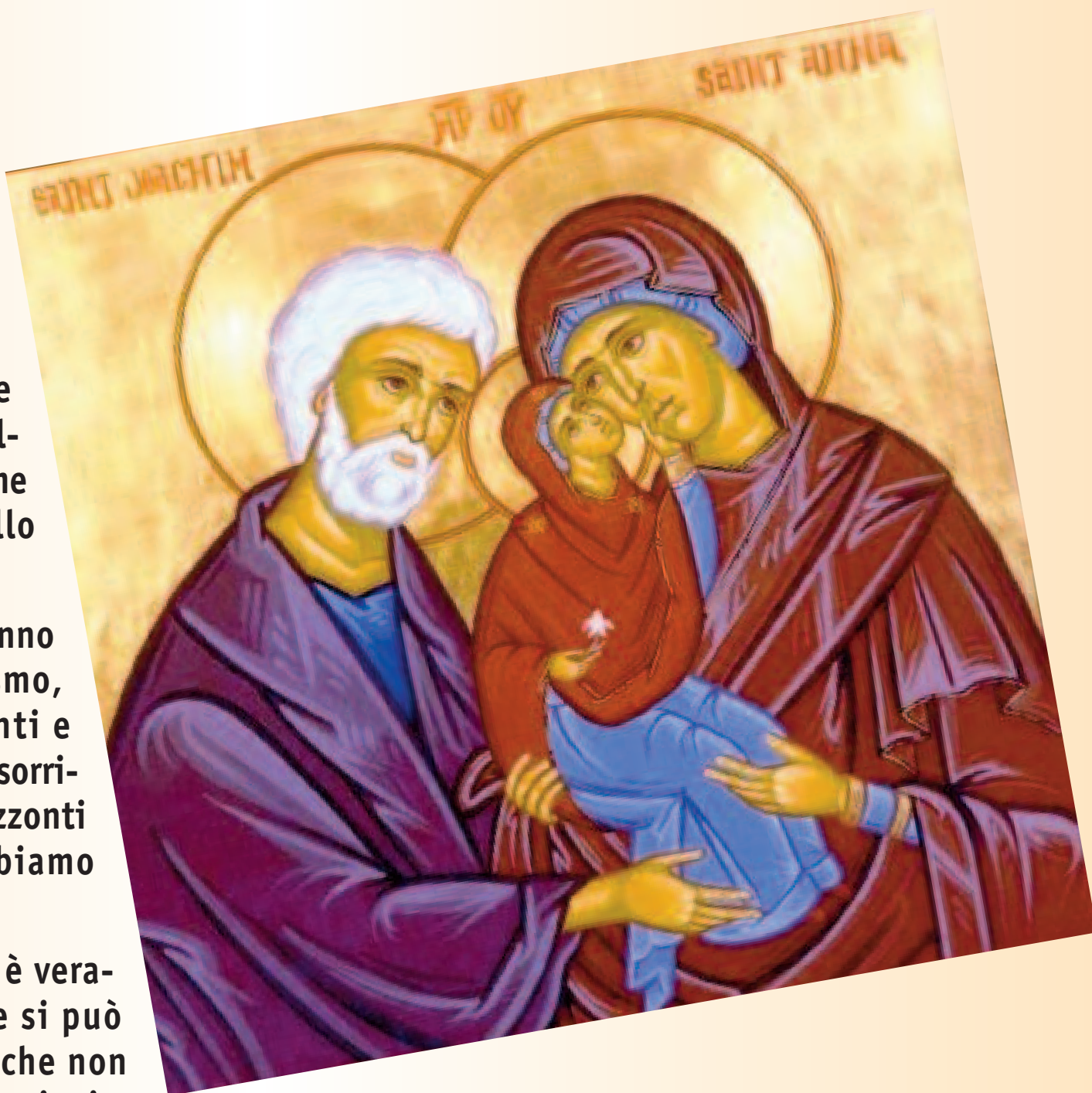
Incontrandoli capisco che l'età è veramente relativa. È un numero che si può scrivere su un pezzo di carta ma che non dice nulla dell'energia, delle motivazioni e della grinta che muove una persona.

Quanti giovani spenti, quanti giovani vecchi nel cuore incontriamo sulla nostra strada? Viviamo in una società complessa in cui i ruoli sono confusi e le nuove generazioni denunciano fragilità difficili da sanare. Per questa ragione abbiamo la necessità di poter contare su punti di riferimento forti, che possono regalare fiducia e allargare gli orizzonti.

A volte occorre davvero recuperare uno sguardo nuovo e io lo ritrovo in questi "giovannotti" che si chiamano Ottavio e Nenne.

Padre Ottavio è appena rientrato da Capo

Segue a pagina 6





Verde e ci ha regalato i colori e l'entusiasmo di questa terra.

Reduce da incontri, riconoscimenti, confronti che lo hanno ritemprato nel cuore e nello spirito.

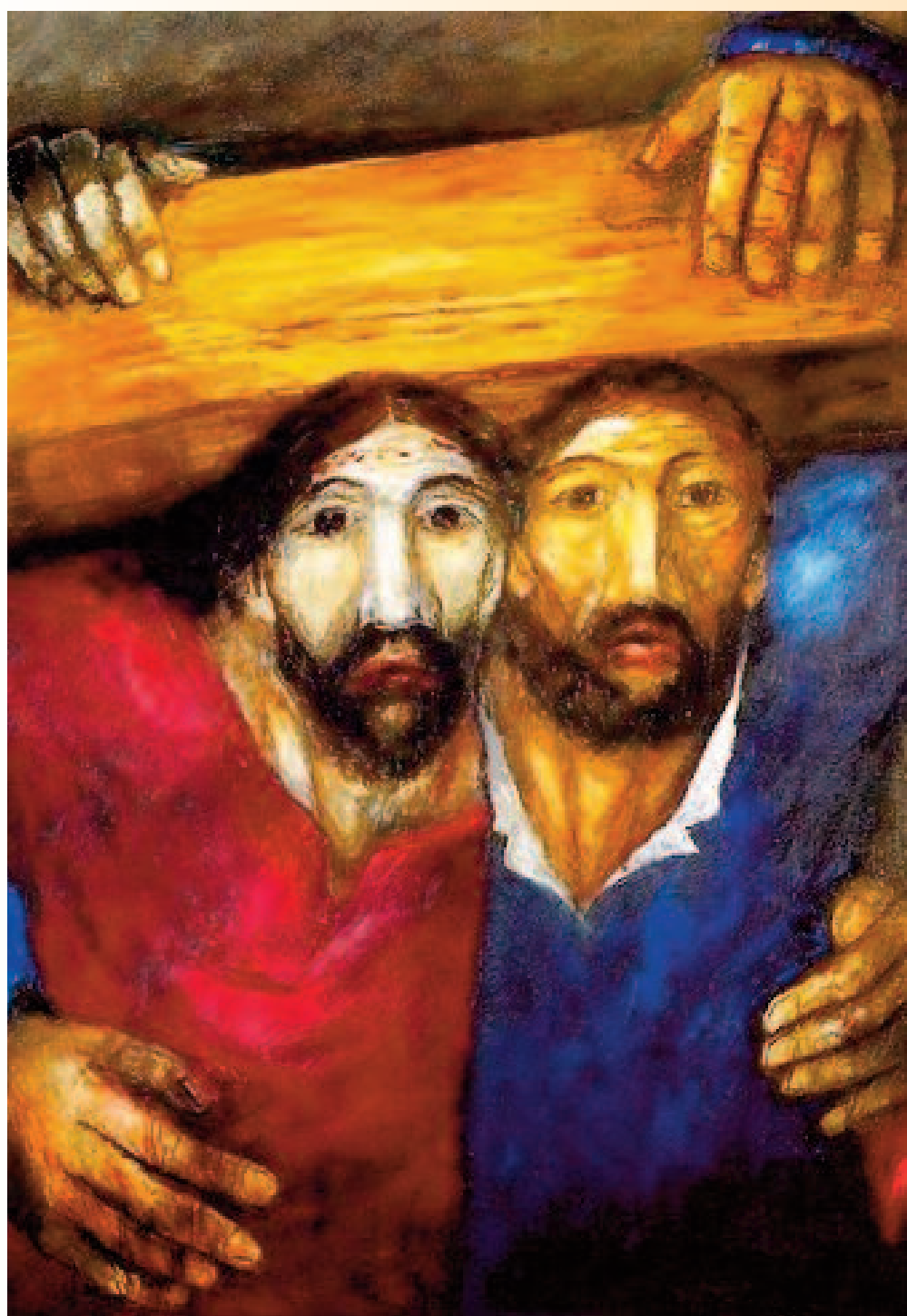
Sono veramente felice di vederlo così, perché comprendo le sue grandi responsabilità, la delicatezza di certe scelte, ma capisco che tutto questo non pesa e il suo sguardo fiducioso m'infonde Speranza e deve incoraggiare tutti noi.

Mi ha parlato di tantissime cose che richiedono l'impegno di tutti noi.

Prima di tutto la chiusura del cantiere dell'Hospice di Fogo, che dovrebbe essere inaugurato il prossimo anno. Poi c'è da pensare alla costruzione della nuova Casa Famiglia a Santa Cruz, dedicata alle donne e ai loro figli, con un ambulatorio pediatrico e un nuovo asilo.

Infine c'è da preparare bene l'incontro del 15 ottobre a Cussanio, presso l'Hotel dei Tigli.

Segnatevi l'appuntamento perché nessuno di voi può mancare. Riceverete a suo tempo l'invito.



Segue a pagina 7



Insomma padre Ottavio è un vero e proprio vulcano, un fiume in piena, straripante di idee e di sogni da realizzare, come sempre. Sorella Nenne in tutto questo costituisce una roccia, una colonna che sostiene per prima tutte queste iniziative. L'ho vista sorridente, piena di fiducia ed instancabile nel suo macinare lavoro e nell'offerta di vita totale e gratuita per il Signore e la causa di Capo Verde.

La sua Fede in Maria la Madre e Gesù, incarnata in ogni gesto e in ogni parola mi colpisce sempre.

Ma questo incontro è stato caratterizzato da una grandissima sorpresa: la presenza di padre Odair, frate cappuccino capoverdiano che accompagnerà padre Ottavio nei prossimi mesi, affiancandolo in tutti i suoi impegni.

Padre Odair è entusiasta di questo ruolo e ci ha detto delle cose bellissime che infondono grandi Speranze per il futuro dei progetti AMSES a Capo Verde.

Lui è un frutto evidente dell'impegno missionario di padre Ottavio missionario cappuccino. Un chiaro segno che ci conferma la bontà delle loro scelte e della visione che ha sempre accompagnato il cammino intrapreso.

Che dire? Quando si ha la Provvidenza di trascorrere un po' di tempo con queste persone, anche le brutte notizie del mondo fanno meno paura. Non è vero che tutto va sempre peggio, non è vero che siamo immersi in una crisi buia.

La luce c'è e si può cogliere con chiarezza negli occhi di padre Ottavio, di sorella Nenne, e di padre Odair.

Coraggio! Andiamo avanti con fiducia, insieme, sempre!



DIVENTARE BAMBINI

Umiltà la chiave del Vero Successo

di Giovanni Bisceglia

Siamo in piena estate ma almeno qui a Londra finora di giornate davvero estive ne abbiamo viste davvero poche.

A breve sarò finalmente in ferie, ma non ho alcun programma particolare se non quello di tornare in Italia e accantonare per un po' la frenesia della quotidianità.

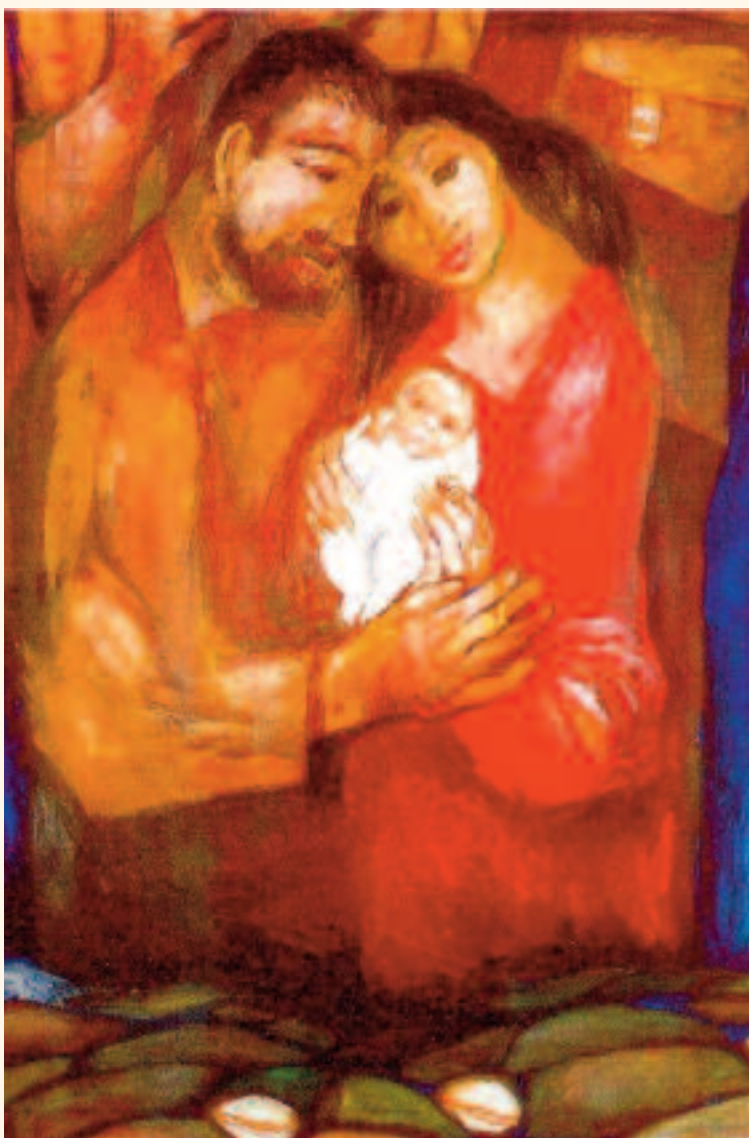
Non avere la giornata scandita da scadenze lavorative, imprevisti o altre scocciature, ti fa tornare ad essere il gestore di tutto il tuo tempo e almeno in vacanza non mi dispiace affatto, anzi...

Quest'anno ci sarebbe dovuta essere la prima estate con un po' più di normalità e anche se sappiamo che purtroppo quella "normalità" che conoscevamo è ancora lontana, cercando di ristabilire quel percorso di graduale ritorno alla vita precedente, anche l'azienda per la quale lavoro recentemente ha tenuto un grande evento sociale per ritrovarci finalmente tutti insieme.

Un paio di settimane fa io e quasi tutti i colleghi europei ci



siamo ritrovati ad Amsterdam per guardarci finalmente in faccia e non tramite monitor e telecamera come è stato negli ultimi due anni. Eravamo davvero in tanti provenienti da Dublino, Londra e da altre parti d'Europa dove l'azienda ha delle sedi minori, più di rappresentanza, ed al netto degli inevitabili spettacoli propagandistici di certi personaggi che non perdono mai occasione di pavoneggiarsi sul nulla, devo dire che sono stati tre giorni molti belli in cui ho anche avuto modo di fare qualche riflessione personale.



Prima di tutto non ero più abituato al rapporto diretto con le persone e quando le incontri nella realtà possono apparire diversamente, da come credevi che fossero.

E non parlo solo dell'aspetto esteriore, anche se più di una volta non ho neppure riconosciuto dei colleghi con cui parlo quotidianamente, gente che ho miserabilmente riconosciuto solo dal loro nome attaccato al cartellino che avevano taccato addosso (Che figuraccia!).

Segue a pagina 9



Davanti ad una telecamera si perdono le proporzioni e la prospettiva, ma quando sei nella realtà chi ti sembra alto come te, può invece sarti.

Vogliamo poi parlare di ciò che siamo anche al di fuori del nostro lavoro? A volte crediamo che dietro ad un ruolo importante o ad un nome altisonante ci siano poteri sovranaturali, gente che non potrai mai avvicinare e con cui non parlerai mai.

Ma non è sempre così... È stato piacevole intrattenersi anche solo per poco tempo con chi sta molto in alto in azienda, persone che hanno dedicato un po' del loro tempo per chiederti pareri su ciò che è la nostra quotidianità, di dove abbiamo criticità, ma anche capire la diversità nell'affrontare i nostri problemi con la cultura di chi viene da un Paese diverso e che purtroppo di problemi ne ha molti (ed è forse per questo che siamo abituati ad affrontarli sempre).

Ciò che voglio dire è che al giorno d'oggi le persone che contano davvero, i veri eroi della quotidianità, sono le persone che lavorano lontano dai riflettori, coloro che portano a casa i risultati senza grandi show e propagande trionfalistiche.

Segue a pagina 10





Così come non bisogna abbattersi davanti ad un fallimento, non bisogna pavoneggiarsi troppo davanti ad un successo, bisognerebbe cercare di mettere sempre l'umiltà al servizio degli altri.

Ci sono poi personaggi che invece rappresentano delle eccezioni: essi sono famosi, possiedono ricchezze smisurate, ma non per questo vuol dire che vivano solo di agi.

Come non pensare allora alla Regina Elisabetta II e al giubileo di platino per i suoi 70 anni di regno, ad inizio giugno.

Sono certo che molti italiani non possono comprendere come mai una sovrana sia così ben voluta dalla popolazione ed in effetti pure io, prima di trasferirmi a Londra, ho sempre avuto la netta sensazione che la Regina fosse qualcosa di distante, di inavvicinabile, proprio come prima ho descritto i miei capi aziendali.

Ho visto famiglie con bambini piazzarsi con le tende dalla sera prima nel parco davanti alla strada che avrebbe visto transitare la Regina molte ore dopo, fiumi di gente in tutte le strade di Londra pronti a far festa, ma che cosa percepiscono gli inglesi in questa donna che rappresenta una Istituzione?

Semplicemente il fatto di aver dedicato tutta



Segue a pagina 11



la sua vita a servizio del Paese e della sua gente, di aver trasformato un impero colonialista in una nazione multietnica dove oggi il sindaco di Londra è un pachistano e il prossimo probabile primo ministro potrebbe essere un indiano.

Una donna che ha tenuto insieme un Paese fatto da tante diversità in un contesto dove oggi tutto è fragile e limitato nel tempo.

E a chi dice "però non ha mai fatto la spesa, non ha mai portato i bambini a scuola, non ha mai cucinato, ecc ..." dico che gli inglesi sanno che ha fatto ciò che da fuori non si vede e che forse nessun altro avrebbe saputo fare meglio.

Ed eccoci nuovamente al punto, il successo e i risultati importanti arrivano solo se si lavora umilmente e dietro le quinte.

E noi persone "normali" cerchiamo di essere sempre riconoscenti verso coloro che con il proprio lavoro aiutano questo mondo ad essere un po' migliore e un po' più umano.



Coltiviamo la Convivialità con le Persone di altre Tradizioni Religiose

Papa Francesco 7 Giugno 2022

La globalizzazione e l'accelerazione delle comunicazioni internazionali rendono il dialogo in generale, e il dialogo interreligioso in particolare, una questione cruciale.

Lo ha affermato ieri Papa Francesco rivolgendosi ai partecipanti del Dicastero per il Dialogo Interreligioso, dedicata alla CONVIVIALITÀ in un momento in cui la Chiesa vuole crescere nella SINODALITÀ e nell'ASCOLTO reciproco.

Il problema è che il mondo attuale, sempre più interconnesso, non è decisamente fraterno e conviviale.

All'interno dei rapporti tra le fedi, bisogna dunque perseverare a promuovere il cammino della ricerca di Dio assieme agli altri credenti, da non considerare in modo astratto, ma concreto nel loro insieme di storia, desideri, ferite, sogni.

Attraverso l'azione, lo scambio teologico e l'esperienza spirituale, si potrà costruire un mondo abitabile per tutti all'insegna del Dialogo e della Pace, lontano da conflitti, egoismi, violenze distruttive e fughe dalla realtà.

la frammentazione sociale, il Papa sostiene La Via della Convivialità:

«Ogni uomo e ogni donna è come una tessera di un immenso mosaico, che è già bella di per sé, ma solo insieme alle altre tessere compone un'immagine, nella convivialità delle differenze.



Segue a pagina 13



Essere conviviali con qualcuno significa anche immaginare e costruire un Futuro Felice con L'altro.

La Convivialità, infatti, riecheggia il Desiderio di Comunione che alberga nel cuore di ogni essere umano, grazie al quale tutti possono parlare tra loro, si possono scambiare progetti e si può delineare un futuro insieme.

La Convivialità unisce socialmente, ma senza colonizzare l'altro e preservandone l'identità».

Bisogna tenere conto di tutto ciò nei rapporti con le persone di altre tradizioni religiose, perché ce n'è bisogno oggi nella Chiesa e nel mondo.

Gesù ha fraternizzato con tutti, frequentando individui considerati peccatori e impuri e condividendo senza pregiudizi la tavola dei pubblici.



Durante un pasto, Egli si è mostrato come il servitore e l'amico fedele sino alla fine.

Lui è il Vivente che ci dona la grazia di una Convivialità universale.



Diario di Bordo

Visita a Capo Verde

di Antonina Gazzera

S

Sono andata a Capo Verde con P. Ottavio, Lucia Mina e il dott. Fazzino il 20 giugno 2022.

Da parte mia l'intento era di tornare a visitare la classe di studenti a cui nel 2020 ho insegnato italiano, in preparazione delle lezioni tecniche di viticoltura ed enologia, date da insegnanti italiani dell'omonima scuola di Alba.

Purtroppo la scuola era temporaneamente chiusa in attesa dell'arrivo dei nuovi insegnanti da Alba, ma sono riuscita lo stesso a contattarne alcuni di loro.

E' stato un vero piacere ritrovarli: belli, giovani, entusiasti di proseguire il corso per giungere al diploma e poi iniziare a lavorare.

Ricordo che il progetto di padre Ottavio era di istituire una classe di capoverdiani a Fogo, possibilmente provenienti anche da altre isole dell'arcipelago, a cui insegnare le ultime tecniche in merito alla coltivazione della vite, ed alla successiva vinificazione.

Una tradizione delle terre vulcaniche è proprio quella della coltivazione della vite, perché il terreno si adatta benissimo al loro sviluppo.

Già da molti anni Padre Ottavio a Fogo aveva avuto in comodato d'uso dal Sindaco di Fogo, 30 ettari di terra su cui erano state messi a dimora vitigni proveniente dall'Italia, e a completamento, fu creata la cantina di



Segue a pagina 15



Monte Barro per la produzione del vino, ancora oggi esempio ineguagliato di struttura moderna ed efficiente.

Ecco dunque la naturale continuazione di questo enorme sforzo di aiuto allo sviluppo dell'economia locale, riallacciandola alla tradizione: insegnare a dei giovani come sfruttare al meglio queste possibilità, dotandoli di conoscenze specifiche per avviarli ad un lavoro qualificato, che permetta loro di costruirsi una professione, che li tenga nella loro patria, senza emigrare all'estero, negli USA soprattutto, (come avvenuto da decenni a questa parte) e, così contribuire allo sviluppo ed al miglioramento economico e sociale del loro paese.

Il progetto si sta avviando alla sua conclusione, nonostante l'interruzione dovuta al "Covid", ed io ne sono molto felice, insieme a tutto il "team" dei frati ed istituzioni pubbliche che vi hanno contribuito. Nel mese di permanenza ho accompagnato p. Ottavio in alcune importanti manifestazioni ed eventi.

Il più significativo, nonché rilevante, è stato il riconoscimento che la città di Fogo, in occasione delle feste per il centenario della sua denominazione di città, ha dato a padre Ottavio per tutte le sue opere a favore della popola-



Segue a pagina 16



zione: dagli Asili, all'Ospedale, alle Casas do Sol, (che danno lavoro a molte persone), alla vigna, alla cantina, e all'Hospice per i malati terminali, che speriamo concluso a breve termine.

Alla presenza, nientemeno che del Presidente della repubblica, dell'ex-Presidente, di Ministri vari, il Sindaco di Fogo gli ha consegnato la medaglia ed il diploma di benemerito.

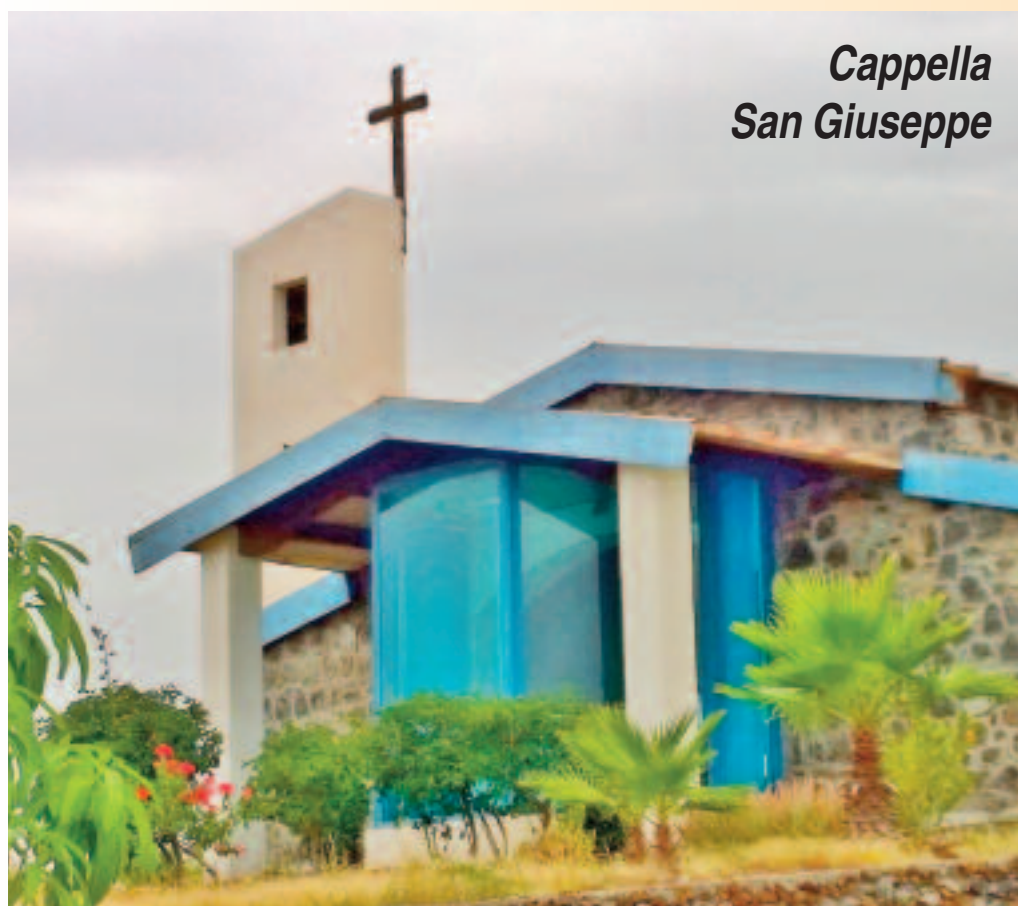
E' stata una manifestazione molto toccante e commovente, e lo stesso padre ne era emozionato.

Altra importante incontro è stato quello con la delegazione della CEI, arrivata da Roma, formata da un sacerdote, una suora, un missionario brasiliano ed un fotografo, che hanno visitato tutte le opere fondate da p. Ottavio missionario cappuccino, i quali hanno dimostrato un grande apprezzamento per tutti i lavori, soprattutto l'Auditorium (molto usato nel periodo delle celebrazioni cittadine), l'Ospedale, la Vigna e la cantina, le Case del Sole, la Casa degli anziani malati, curati dalle suore francescane capoverdiane, la Cappella San Giuseppe e infine l' Hospice,

A sera il padre li ha invitati a visitare la cappella di San Giuseppe, e a celebrare la santa Messa, al Casa degli anziani ex-lebbrosi, dove è solito celebrare: sono stati tutti molto colpiti ed lo hanno ringraziato per la insolita occasione.

Insieme con p.Ottavio, p.Gilson e p. Euclides, siamo andati a Mosteiros all'ordinazione di un sacerdote: è stata una celebrazione imponente, alla presenza del cardinale-vescovo di Capo Verde, di decine di religiosi e di una folla

immensa che, per tre ore, ha seguito il rito cantando e pregando insieme: alla fine c'è stato il pranzo comunitario, consumato in un'atmosfera festosa ed allegra. Sono stata contenta di aver assistito a tutte queste manifestazioni ed eventi, che di sicuro hanno compiaciuto p. Ottavio, ma lo hanno anche tanto stancato!



*Cappella
San Giuseppe*

Ancora Guerre: ma QUANTE?

di Rosella Rapa

Capto per caso due notizie al telegiornale: ancora guerre e ancora in Africa. Non ne finisce una che ne inizia un'altra. Io non mi accontento della notizia "flash", voglio documentarmi: quante guerre ci sono oggi nel mondo? 59. Non 60, non 58, qualcuno le ha contate e sono 59.

Le hanno anche classificate: guerre d'invasione, guerriglie, guerre senza fine, guerre civili... Ci sono siti in cui le guerre vengono catalogate in base al numero di vittime o alla durata; io ho colto una sola frase: dal 1945 ad oggi il numero di conflitti NON è diminuito.

Noi Europei (UE) viviamo da decenni in un'isola felice (o quasi) ma ultimamente due guerre ci hanno coinvolti, sia pure in modo diverso: la situazione senza pace dopo la ritirata dall'Afganistan e l'INVASIONE dell'Ucraina da parte della Russia.

Si tratta di conflitti che dureranno per anni, per decenni forse, di fronte ai quali non possiamo restare indifferenti. E' indubbio che l'invasione del-



Segue a pagina 18





l'Ucraina non sia una guerra come le altre. E' un attacco violento all'Europa che faticosamente abbiamo costruito, un attacco come furono quelli contro la Cecoslovacchia, la Polonia, l'Ungheria, le Repubbliche Baltiche. Insieme ai regimi dittatoriali e polizieschi in Romania, nei Paesi Balcanici e in metà Germania.

Il dispotico Impero Zarista si trasformò nella Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) attraverso una ripetizione di sanguinosi conflitti; dopo circa 70 anni l'Unione Sovietica si sfasciò, apparentemente, ma le guerre si sposta-



rono dall'interno, in cui erano nascoste, all'esterno ed ora la dittatura del Cremlino minaccia addirittura di scatenare una Terza Guerra Mondiale, usando Ordigni Nucleari.

Segue a pagina 19



Come si può reagire di fronte a simili perverse pazzie?

Io non credo che possano ragionevolmente essere attuate.

Un simile attacco causerebbe una ritorsione da parte di mezzo mondo, senza pietà, perché "contro la forza la ragion non vale". Per quanto mi riguarda, io non sono più giovane; vedere la fine del mio pianeta tra Esplosioni Atomiche o tra Scioglimento dei Ghiacciai Perenni poco mi cambia. Ma ho dei figli. Avrò dei nipoti. In un modo o nell'altro lasceremo loro un ambiente devastato, dove la parola Natura non si userà più.

In psicologia questa viene chiamata "strategia perdi-perdi", in quanto, comunque vada, nessuno vincerà.

Ma quand'anche sapessimo di andare incontro a una sconfitta che vedrà l'Ucraina rasa al suolo, dobbiamo fare l'impossibile per aiutarla, anche con armi pesanti, anche con soldati, anche accogliendo presso di noi TUTTI gli Ucraini, perché l'Ucraina è la Porta dell'Europa, e ciò che accade lì, domani potrebbe accadere a un altro paese confinante, fino ad arrivare a noi.

Ci sono persone che, per ideologia o per calcolo, sostengono progetti pacifisti, colloqui, inviti...

Ora, io vorrei prendere un bel mazzo di queste persone e scaricarle in piena zona dei combattimenti, con i missili che arrivano tutte le notti...

Segue a pagina 20





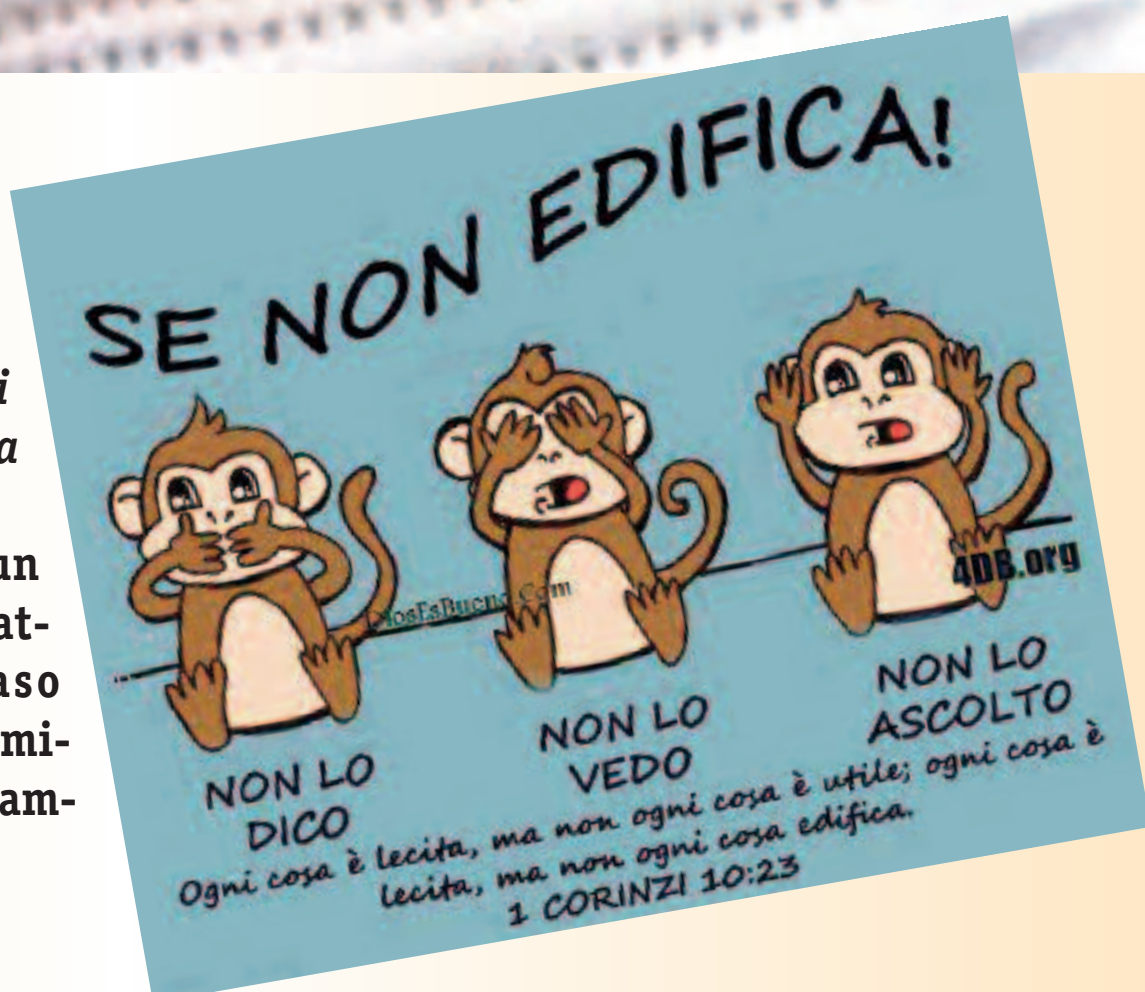
Sarebbe quasi comico sentire allora i loro discorsi.

Finora ha parlato la mia Rabbia.

Il mio desiderio di PACE si chiede esasperato: *“perché non portiamo via tutti i civili dalle zone di guerra e lasciamo solo i soldati a fare terra bruciata?”*

Poi sulle macerie aiuteremo a ricostruire un paese magari UE, magari NATO quindi non attaccabile”. Mio marito osserva che nel caso Ucraina sarebbe come darla vinta a Putin, criminale di guerra, che uccide anziani, donne e bambini. A quanto pare non c'è via d'uscita.

Prepariamoci a una guerra di logoramento.



FECONDITÀ

I SALMI di PADRE ETTORE

**"I Tuoi figli come
frecce nella faretra"
Per difenderti
dal passato, dal
presente e dal futuro:**

**Per mandarli ai tempi
futuri
con il guadagno
della Tua e Loro
esperienza.**

**Per non ridurti
numericamente
come popolo
e cedere ad altri la tua
civiltà.**

**Quante idee in meno,
quanta arte in meno,
Quanta tecnologia e
industria in meno,
Quanti letterati,
artisti, artigiani
in meno**



Segue a pagina 22

**Quanti figli, nipoti,
discendenti, in meno!**

**Quanti consacrati e
consacrate in meno**

**Quanti diaconi,
sacerdoti, vescovi,
in meno**

**Quanti spicchi del
Sole-Dio in meno**

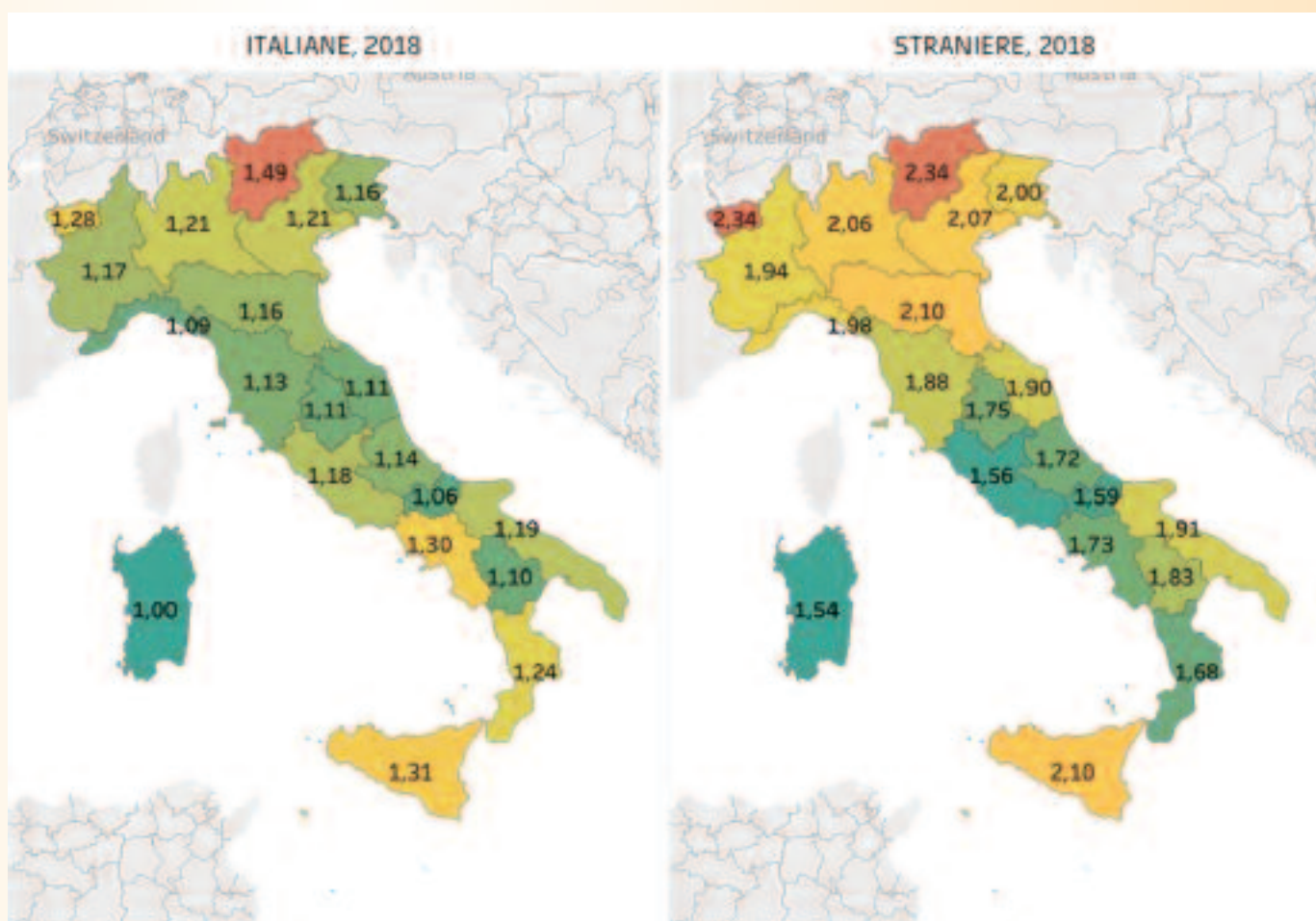
**Quanti eroi ed eroismi
in meno!**

**Quanti alpinisti,
esploratori,
scienziati in meno**
**Quanti fratelli di
in meno**

**Quanti destinati alla
perfezione in meno.**

**Quanti filosofi,
pensatori in meno,
Quanti medici,
infermieri, guaritori,
in meno**

**Quanto spreco della
Provvidenza di Dio
per una miope
previdenza umana!**



Gioacchino Anna, con Maria, Santo Fiore

Anonimo

26 LUGLIO 2022

Facciamo l'elogio degli uomini illustri" dice il Siracide, ma sappiamo ben poco dei genitori di Maria: anche per loro si verifica la legge del segreto, del silenzio, del nascondimento che Dio ha applicato alla vita di Maria e alla maggior parte della vita storica di Gesù.

I Vangeli apocrifi parlano delle loro difficoltà ed è logico pensare che certamente Dio li ha chiamati a partecipare al mistero di Gesù, di cui hanno preparato l'avvento; però ora rimane loro solo la gioia e la gloria di essere stati genitori Madonna, la santissima Madre di Dio e della Chiesa, cioè nostra e di tutti gli uomini.

E un incoraggiamento alla nostra fiducia: Dio è buono e nella storia dell'umanità, storia di peccato e di misericordia, ciò che resta alla fine è la gioia, è il positivo che egli ha costruito in noi.

Gioacchino e Anna sono stati pre-

Segue a pagina 24



scelti in un popolo eletto sì, ma di dura cervice, perché in questo popolo fiorisse Maria, meraviglioso fiore di santità, e da lei nascesse Gesù.

E la più grande manifestazione dell'amore misericordioso di Dio.

Diciamo al Signore la nostra riconoscenza e la nostra gioia: noi siamo coloro che hanno la beatitudine di vedere *"quello che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere"* ma non hanno visto.

La parola definitiva di Dio è stata pronunciata in Cristo e noi possiamo contemplare il suo mistero, ancora nella fede, ma già compiuto in Lui.



In Vecchiaia: la “Rivoluzione della Tenerezza”

Papa Francesco invita ad una vecchiaia attiva, in relazione costante con figli e nipoti.

Andrea Gagliarducci

Città del Vaticano , 10 maggio, 2022 (ACI STAMPA)

Una vecchiaia attiva, superando la tentazione di sentirsi uno scarto, coltivando relazioni, a partire dalla relazione con Dio, aiutando a preservare il mondo, dando il via alla *“Rivoluzione della Tenerezza”*, suo concetto molto caro.

Anziani, Francesco afferma il tema dell'utilità degli anziani nella società, specialmente in questa società quasi post-pandemica, ma sicuramente bellica.

Tema *“Nella vecchiaia daranno ancora frutti”*, è un invito a riscoprire l'importanza della vecchiaia.

E questo nonostante la vecchiaia *“faccia paura”*, sia considerata come *“una malattia”*, tanto che i vecchi sono persino messi in struttura *“che se ne prendano cura e ci preservino dal farci carico dei loro affanni”*, secondo la *“Cultura dello Scarto”*.

Ricorda che la lunga vita è invece considerata *“una Benedizione”* dalla Scrittura, eppure la vecchiaia è *“una stagione non facile da comprendere”*, nessuno è preparato ad affrontarla, e anche *“le società più sviluppate spendono molto”* per la vecchiaia, *“ma non aiutano ad interpretarla”*.

Ricorda anche che da una parte esorcizziamo la vecchiaia *“nascondendo le rughe”*, ma dall'altra la viviamo *“in maniera disillusa, rassegnati a non avere più frutti da portare”*, anche perché ormai si è in pensione e i figli sono autonomi, dunque vengono meno *“i motivi per i quali abbiamo speso molte delle nostre energie”*, mentre il declino delle forze *“mette in crisi molte delle nostre certezze”*.

Segue a pagina 26



Francesco invita a *“condurre una vecchiaia attiva anche dal punto di vista spirituale”*, sia coltivando la relazione con Dio che la relazione con gli altri, a partire da figli, nipoti, ma anche con i poveri e sofferenti, in modo da non al balcone ovvero stare alla finestra.

Tutto questo contribuisce a fare sì che la vecchiaia non sia considerata *“un tempo inutile in cui farci da parte tirando i remi in barca”*, ma una *“stagione in cui portare ancora frutti”*, perché *“c'è una missione nuova che ci attende e ci invita a rivolgere lo sguardo al futuro”*.

Per il Papa, gli anziani sono chiamati a contribuire alla *“Rivoluzione della Tenerezza”*, in un mondo che vive *“un tempo di dura prova”*, colpito prima dalla



pandemia e poi da una "guerra che ferisce la pace e lo sviluppo su scala mondiale", una guerra "non casualmente tornata in Europa" nel momento in cui la generazione che l'ha vissuta nel secolo scorso, sta scomparendo".

Così, tra i frutti che gli anziani sono chiamati a portare c'è quello di "Custodire il Mondo", perché "molti di noi hanno maturato una saggia e umile consapevolezza, di cui il mondo ha tanto bisogno: non ci si salva da soli, *la felicità è un pane che si mangia insieme*".

Questa consapevolezza - va testimoniata "a coloro che si illudono di trovare una realizzazione personale e successo nella contrapposizione", perché tutti "anche i più deboli, possono farlo".

Francesco esorta gli anziani a portare avanti la Rivoluzione della Tenezza "imparando a utilizzare sempre di più e meglio lo strumento più prezioso che abbiamo, e il più appropriato alla nostra età: *la preghiera*".

Invita infine a "far festa a coloro che il Signore ha saziato di giorni", a trovare lì dove sono più soli, perché "nessuno viva questo giorno nella solitudine", dato che "avere qualcuno da attendere..., e da un primo incontro può nascere una nuova amicizia".



Nicaragua, il Regime perseguita la Chiesa

Nel mirino della polizia è finito il Vescovo di Matagalpa, Mons. Rolando Álvarez

La Redazione MANAGUA, 12 agosto, 2022 (ACI Stampa)

Lo scorso venerdì 5 agosto, nel mezzo della repressione della dittatura di Daniel Ortega in Nicaragua, il Vescovo di Matagalpa, Mons. Rolando Álvarez, è stato praticamente sequestrato in casa e gli è stato impedito di uscire, al che ha risposto pacificamente, cantando "Amigo", del famoso cantautore brasiliano Roberto Carlos.

Il ritornello della canzone dice: "Sei la mia anima fratello, davvero l'amico / Che è sempre con me in ogni modo e viaggio / Anche se sei un uomo hai ancora l'anima di un bambino / Colui che mi dà la sua amicizia, il suo rispetto e il suo affetto".

Monsignor Álvarez, praticamente confinato agli arresti domiciliari, è uno dei vescovi più critici del regime per gli abusi e le violazioni dei diritti umani commessi dalla dittatura di Ortega.

In un comunicato stampa pubblicato il 5 agosto - riporta ACI Prensa - la polizia nicaraguense ha accusato le alte autorità della Chiesa cattolica, e in particolare il vescovo Álvarez, di "usare i media e i social network" accusando falsamente il vescovo di aver cercato di "organizzare gruppi violenti, incitandoli a compiere atti di odio contro la popolazione, provocando un clima di ansia e disordine,

Segue a pagina 28



turbando la pace e l'armonia nella comunità”.

Di fronte alla persecuzione della dittatura, molte persone hanno mostrato solidarietà al Vescovo nicaraguense.

Mons. Álvarez ha ringraziato tutti per i segni di solidarietà ricevuti. *“Grazie, grazie mille al popolo nicaraguense. Grazie al clero di Estelí, Siuna e Matagalpa che sono intervenuti. Dio vi benedica e vi protegga. Grazie ai milioni di fratelli che attraverso le reti hanno dichiarato di essere con noi.*

Grazie al Celam”, ha scritto 5 agosto il vescovo Álvarez.

Il giorno precedente Mons. Rolando Álvarez, ha lasciato la sede episcopale, esponendo per strada il Santissimo Sacramento, nel mezzo delle vessazioni della polizia ordinate dal governo di Daniel Ortega e ha chiesto Libertà per la Chiesa.

Il Vescovo ha preso questa decisione, dopo che la polizia non ha permesso ad alcuni giovani di entrare in Curia per partecipare alla messa *“così ho ordinato che si portasse Gesù Sacramentato perché si potesse pregare in strada, e benedire i fedeli”*, così ha raccontato.



Nicaragua, la polizia sequestra un vescovo insieme a sacerdoti e seminaristi

Non terminano gli attacchi contro la chiesa della presidenza di Daniel Ortega, che a inizio anno ha anche espulso il nunzio apostolico

dalla Redazione

MANAGUA, 19 agosto, 2022 (ACI Stampa).

La Polizia nicaraguense si è introdotta nella casa episcopale della diocesi di Matagalpa e ha rapito il suo Vescovo, Mons. Rolando Álvarez, e i sacerdoti, seminaristi e un laico che erano con lui.

La notizia è stata data per prima dalla stessa diocesi di Matagalpa, che in un tweet ha detto in diretta che "in questo momento la Polizia nazionale è entrata nella Curia episcopale della nostra diocesi di Matagalpa".

Aci Prensa, agenzia sorella di ACI Stampa ha potuto confermare che il prelato è stato arrestato dalla polizia nicaraguense e caricato su un'auto, non si sa destinato dove.

Le altre otto persone che erano rimaste con lui all'interno della casa episcopale dal 4 agosto, giorno in cui erano state accerchiate e rinchiusse dalla polizia di Ortega, sono state trasferite in diversi mezzi.

Poche ore prima, il prelato rapito aveva postato sul suo account Twitter il messaggio: "Preoccupiamoci di indossare l'abito da festa nel Regno di Dio".

Nella parrocchia di Santa Lucía, che da alcuni giorni subisce le vessazioni della polizia

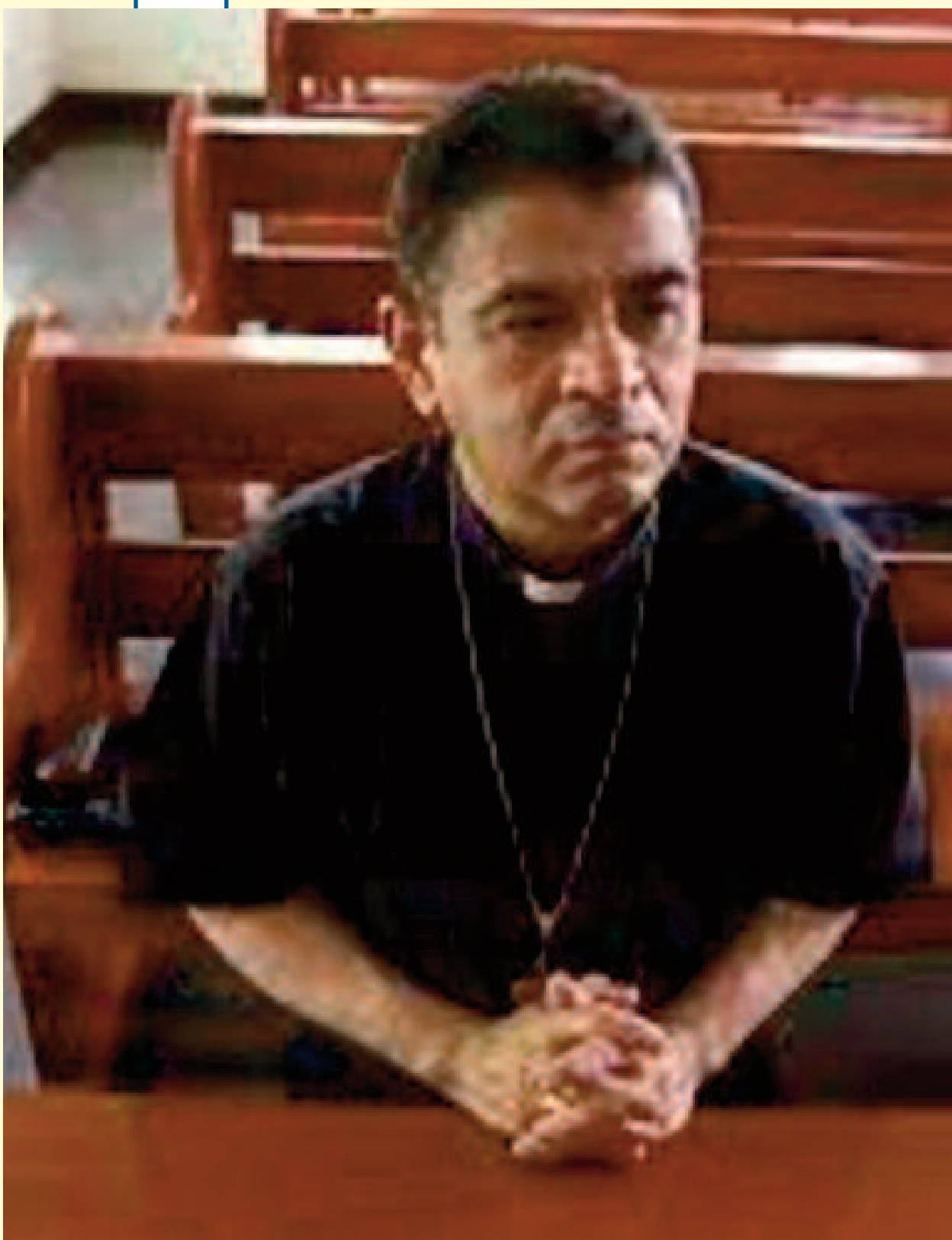
Segue a pagina 30



da parte del governo di Daniel Ortega e di sua moglie Rosario Murillo, i fedeli si sono radunati all'alba per proteggere i loro sacerdoti ed evitare che anche loro venissero rapiti.

La nipote del vescovo di Matagalpa, Yoselin Álvarez, ha denunciato questa mattina che la polizia ha fatto irruzione anche nella casa dei genitori del prelado.

Dal 2018 ci sono stati più di 190 attacchi contro la Chiesa cattolica, i suoi vescovi, sacerdoti, fedeli e templi, dalla dittatura di Daniel Ortega.



Dalla «Regola» di san Benedetto, abate
(Prologo 4-22; cap. 72, 1-12)

FUGGI il Male e fa' il BENE col cuore

Prima di ogni altra cosa devi chiedere a Dio con insistenti preghiere che egli voglia condurre a termine le opere di bene da te incominciate, perché non debba rattristarsi delle nostre cattive azioni dopo che si è degnato di chiamarci ad essere suoi figli. In cambio dei suoi doni, gli dobbiamo obbedienza continua. Se non faremo così, egli, come padre sdegnato, sarà costretto a diseredare un giorno i suoi figli e, come signore tremendo, irritato per le nostre colpe, condannerà alla pena eterna quei malvagi che non l'hanno voluto seguire alla gloria.

Destiamoci, dunque, una buona volta al richiamo della Scrittura che dice: *È tempo ormai di levarci dal sonno (...)*. Apriamo gli occhi alla luce divina, ascoltiamo attentamente la voce ammonitrice che Dio ci rivolge ogni giorno: «Oggi se udite la sua voce non indurite i vostri cuori» (...).

E ancora: «Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice alle chiese» (...).

E che cosa dice?

Venite, figli, ascoltate, vi insegnerò il timore del Signore. Camminate mentre avete la luce della vita, perché non vi sor-

Segue a pagina 32



La FEDE
senza le OPERE
è morta
in se stessa
(Gc 2,17)



prendano le tenebre della morte (...).

Il Signore cerca nella moltitudine del popolo il suo operaio e dice: *C'è qualcuno che desidera la vita e brama trascorrere giorni felici? (...).* Se tu all'udire queste parole rispondi: *Io lo voglio!* Iddio ti dice: *Se vuoi possedere la vera e perpetua vita, conserva la lingua dal male e le tue labbra non pronunzino menzogna: fuggi il male e fa' il bene: cerca la pace e seguila (...).*

E se farete questo, i miei occhi saranno sopra di voi e le mie orecchie saranno attente alle vostre preghiere: prima ancora che mi invochiate dirò: *Eccomi.*

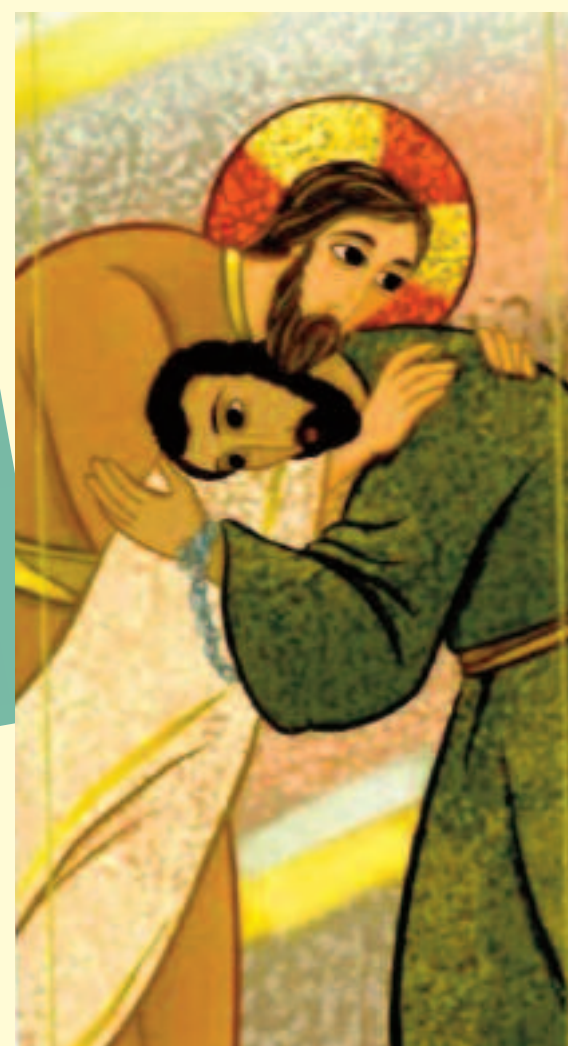
Che cosa vi è di più dolce, carissimi fratelli, di questa voce del Signore che ci invita? Ecco, poiché ci ama, ci mostra il cammino della vita. Perciò, cinti i fianchi di fede e della pratica di opere buone, con la guida del Vangelo, inoltriamoci nelle Sue vie, per meritare di vedere nel Suo regno Colui che ci ha chiamati.

Ma se vogliamo abitare nei padiglioni del Suo regno, persuadiamoci che non ci potremo arrivare, se non affrettandoci con le buone opere. Come vi è uno zelo cattivo e amaro che allontana da Dio e conduce all'inferno, così c'è uno zelo buono che allontana dai vizi e conduce a Dio e alla vita eterna.

In questo zelo i monaci devono esercitarsi con amore vivissimo; e perciò si prevengano l'un l'altro nel rendersi onore, sopportino con somma pazienza le infermità fisiche e morali degli altri, si prestino a gara obbedienza reciproca.

Nessuno cerchi il proprio utile, ma piuttosto quello degli altri, amino i fratelli con puro affetto, temano Dio, vogliano bene al proprio abate con sincera e umile carità.

Nulla assolutamente anteporiamo a Cristo e così Egli, in compenso, ci condurrà tutti alla vita eterna.



FORSE la TERRA si SALVERÀ

Leonardo Boff, teologo brasiliano (1938), è uno dei padri della Teologia della Liberazione. Già frate minore e presbitero, nel 1992 abbandonò l'Ordine a seguito di divergenze con la Santa Sede, critica verso i tratti più "marxisti" e radicali del suo pensiero.

Si è sempre schierato dalla parte degli ultimi, nella convinzione che la povertà non sia uno stato naturale.

Docente, scrittore e conferenziere, è autore di molti libri, in cui traspare anche il suo pensiero "ecologista" a favore di un'idea di sviluppo incentrata sulla convinzione che la Terra è un organismo vivente di cui l'uomo è parte integrante.

Di fronte alle sfide del pianeta, l'avvento al soglio pontificio di papa Francesco ha costituito per lui un segnale di grande speranza.

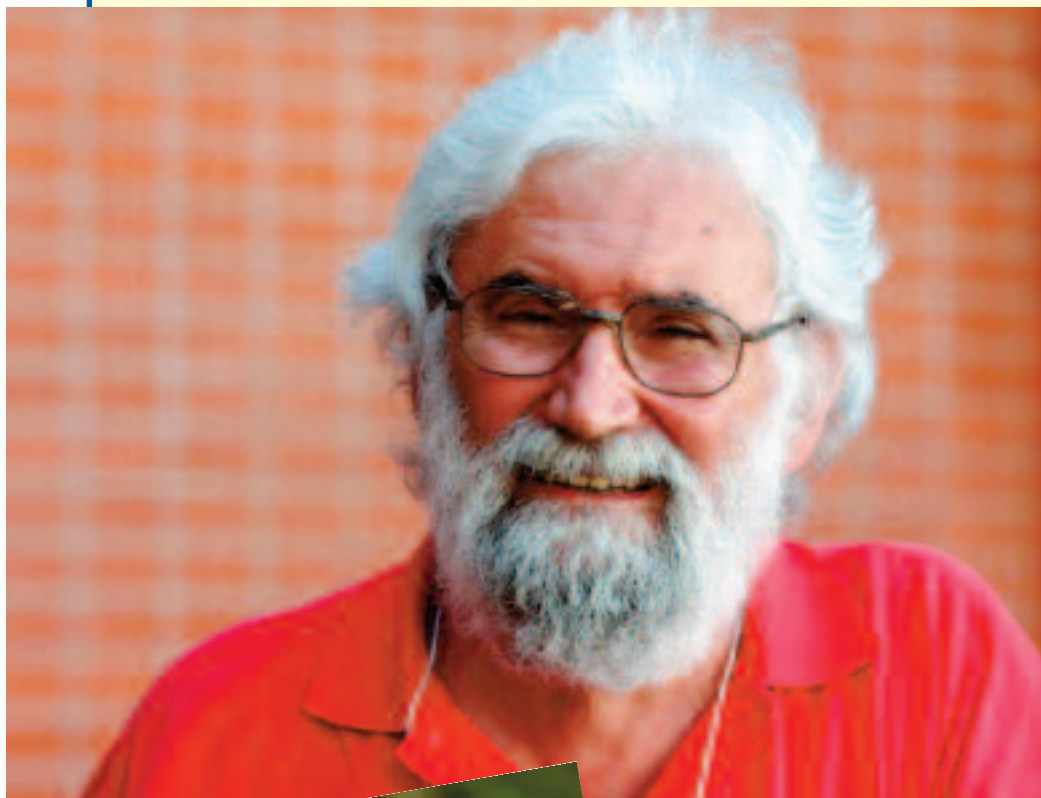
L'attuale situazione mondiale presenta molteplici fattori di crisi che mettono a rischio la continuità della nostra civiltà e perfino la sussistenza della vita sul pianeta.

Quali sono le alternative possibili all'odierno modello di sviluppo basato sul profitto e sullo sfruttamento illimitato delle risorse?

Possiamo anticipare la grande crisi della Terra e trasformare una possibile tragedia in una nuova convivenza con la natura e tra i popoli?

Leonardo Boff indica una rotta per evitare la nostra distruzione: cambiare modo di vivere e seguire la Natura, che ha sempre trovato una via d'uscita ed è in crescita.

Attraverso una ricognizione documentata sull'evoluzione del cammino umano, un percorso accessibile che parte dal cuore.



Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNACÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*

1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile **€ 120** per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione **€ 100**

- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: **€ 200**



4. PROGETTO FOTOVOLTAICO "CANTINA Monte Barro"

Impianto Fotovoltaico capace di produrre 100 KW, necessario per il sostegno al processo di autonomia per l'approvvigionamento delle risorse energetiche da fonti sostenibili, utili all'attività del Progetto Vigna Maria Chaves - Cantina Monte Barro. L'impianto prevede: più di 400 pannelli, 8 inverter, strutture di sostegno, trasporto, montaggio e manodopera. Costo preventivato: 140.000 euro



Dona il tuo contributo! Grazie

- 1 pannello fotovoltaico policristallino 250Wp → costo 250 euro
- 4 pannelli fotovoltaici → costo 1.000 euro
- Spedizione 2 container da porto di La Spezia - al porto di Fogo (Capo Verde) → costo 4.500 euro per cadauno container

"UFFICIO segreteria AMSES ONLUS" E-mail segreteria@amses.it

3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di **€ 31**
- Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE - PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo - Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 70,00
1 pacco di matite a colori	€ . 100,00
1 libro scolastico	€ . 40,00
1 pacco di album a colori	€ . 60,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 200,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 100,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 100,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 100,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - I2045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. I2940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - I2045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.